

## ATTI DIVERSI.

(Il deputato Malan presta giuramento.)

**PRESIDENTE.** Il ministro dei lavori pubblici scrive in data dell'8:

« L'interesse che desta meritamente il progetto di una strada ferrata che per le Alpi Cozie metta in celere comunicazione il Piemonte e la Savoia e s'avvii alla Francia ha mosso questo Ministero a far di pubblica ragione le relazioni intorno agli studi che vennero eseguiti dal cavaliere Maus, ispettore del genio civile, tanto per ciò che riguarda alla costruzione della strada, quanto per ciò che riflette il miglior modo di perforamento delle Alpi.

« La stampa degli accennati documenti essendo ora compiuta, mi affretto di trasmetterne 125 esemplari in lingua italiana e 80 in francese a V. S. illustrissima, pregandola di ordinarne la distribuzione ai signori deputati, ai quali la conoscenza di cotali studi renderà più agevole lo apprezzamento delle importanti questioni che potranno insorgere dall'intraprendimento di un'opera altrettanto importante quanto feconda di nazionale prosperità.

« Ho l'onore, » ecc.

Siccome questi documenti sono d'una certa entità, invito i signori deputati a volerli ritirare presso l'ufficio della segreteria.

La Camera essendo in numero, sottopongo alla sua approvazione il processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

**CADORNA.** Nella tornata di ieri è stato letto il sunto d'una petizione presentata dai fratelli Galizia, la quale porta il numero 2222.

In essa i petenti chiedono che sia dalla Camera invitato il Ministero a provvedere favorevolmente ad una loro domanda relativa alle loro ragioni su gradi accademici da essi ottenuti nell'Università di Pavia.

Essi sono originari di questi Stati, e qui possedevano, come possedono ancora. Essi hanno anche domicilio nel medesimo tempo in Lombardia. Hanno ricorso, credo, nei primi giorni di quest'anno. Siccome la loro situazione attuale, la quale rimarrebbe incerta, richiederebbe un pronto provvedimento, così pregherei la Camera a voler dichiarare d'urgenza questa petizione.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

**BERTOLINI.** Prego la Camera a dichiarare d'urgenza la petizione 2014, di cui si diede il sunto in una delle precedenti tornate.

In essa il comune di Cervo domanda di avere un ufficio di posta. Veramente questo comune si trova in una condizione tristissima. Le lettere di Genova passano per Cervo e si fermano a Diano, dimodochè quegli abitanti vedono passare la posta, e sono obbligati di andare a Diano per prendere le lettere, ed a quest'effetto devono passare due fiumi che in alcune epoche dell'anno non sono valicabili. Per contro, quando devono mettere una lettera alla posta per Genova, devono retrocedere fino a Diano per impostarla.

Già fecero in proposito quegli abitanti dei richiami presso il Ministero, ma rimasero inefficaci. Mi pare pertanto che sarebbe urgente di provvedere al riguardo, e per questo motivo chiedo che venga dichiarata di urgenza questa petizione.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

## RELAZIONE DI ELEZIONI.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta la verifica di poteri.

Invito alla ringhiera i relatori che hanno relazioni in pronto.

**POLLIOTTI, relatore,** riferisce e propone all'approvazione della Camera l'elezione del signor Bottone cavaliere Alessandro a deputato del collegio di Caselle.

(La Camera approva.)

**POLTO, relatore dell'ufficio I,** riferisce e propone all'approvazione della Camera l'elezione del signor Bolmida Luigi a deputato del 5° collegio di Torino.

(La Camera approva.)

**PICCON, relatore dell'ufficio VII. Collegio di Torriglia.** Questo collegio comprende i due mandamenti di Torriglia e di Savignone. Gli elettori iscritti non sono che sessantasette. Venticinque appartengono al mandamento di Torriglia; gli altri quarantadue a quelli di Savignone.

A norma della legge 17 marzo 1848 ed annessa tabella, gli elettori di quel collegio dovevano radunarsi nel luogo di Torriglia per la nomina del deputato e portare il voto in una sola e medesima urna elettorale; e così diffatti si procedeva nelle precedenti elezioni.

La legge 19 gennaio ultimo scorso stabilì bensì all'articolo 1° che i collegi elettorali s'intendano divisi in altrettante sezioni quanti sono i mandamenti che li compongono, ma avendo essa soggiunto che ciò non avesse luogo semprechè il numero degli elettori fosse al disotto di quaranta, vedesi come la stessa legge non abbia colpito il collegio di Torriglia, il quale non ha che sessantasette elettori tra i due mandamenti che lo compongono.

Il decreto reale di convocazione, portante la data del 19 gennaio, convocò fra gli altri il collegio di Torriglia pel giorno 2 del corrente febbraio, e mentre prevede il caso di una seconda votazione, stabilì che questa per i collegi di Torino, di Genova, di Staglieno, di Torriglia e di Alessandria, secondo collegio, avrebbe avuto luogo il 3, quandochè per gli altri collegi ivi indicati la seconda votazione fu fissata pel susseguito giorno 4.

Nella gazzetta ufficiale del regno al decreto reale fa seguito una tabella indicante il comune in cui si dovevano radunare il collegio o le sezioni di esso, e quello di Torriglia non figura tra quelli divisi in sezioni, e vi sta indicato il comune di Torriglia come unico luogo di riunione degli elettori.

Malgrado che non si avesse nè legge, nè provvedimento alcuno per cui quel collegio fosse stato diviso in due sezioni, risulta dai verbali della votazione, di cui ben tosto farò cenno, che il sindaco del comune di Torriglia abbia con apposito manifesto dato avviso agli elettori del mandamento di Torriglia d'intervenire nel locale ivi destinato per le elezioni, e che dal suo canto il sindaco del comune di Savignone abbia dato avviso agli elettori del mandamento di Savignone d'intervenire nel locale quivi destinato alle elezioni.

Il 2 febbraio convennero nel locale di Torriglia otto soli elettori, i quali procedettero alla composizione dell'ufficio definitivo, e quindi alla votazione per la nomina del deputato. Gli otto voti si portarono tutti sopra il signor ingegnere Rosso, di Casale.

In Savignone si procedette ugualmente alla composizione